

(Lettera originale in Inglese)

Cari amici,

lasciatemi riprendere da dove avevamo smesso con l'ultima lettera.

Abbiamo fatto rientro a Kurseong, e cominciamo seriamente il nuovo anno scolastico. Con ragazzini come i nostri, non e' poi cosi' serio, ma comunque gli insegnanti cercano di mantenere la disciplina a scuola. Io non ho il permesso di entrarvi, a parte consegnare il pranzo e venire a prenderli dopo le 16:00, quando la scuola chiude (sembra quasi che io abbia un'influenza negativa su di loro...)

Come ho raccontato nella mia ultima, c'e' stato Franco con noi, per il nostro piano di trasloco. E' stato cosi' bravo e di aiuto! E non solo nel viaggio indietro, a Kurseong. Per la prima volta abbiamo avuto nella nostra cucina, un **cuoco vero!**

Ma oltre ad essere un vero cuoco, e' stato un vero amico per tutti noi.



E quando si apprezza di piu' un vero amico? Ebbene si, quando sei nelle difficolta' o nel bisogno. Ora vedrai che ci sono anche delle difficolta' nel nostro piccolo mondo. Ogni venerdi', abbiamo la santa messa ed un discorso spirituale con il



sacerdote della parrocchia di Prabhu Jesu Church in Matigara, che e' la nostra

parrocchia in Siliguri. Quindi ogni settimana scendo. Quel particolare Venerdi', dopo la "colazione spirituale" servita da fr. Paulus, andammo a prendere qualcos'altro per la casa alle Hills. Prendemmo tutto a parte le uova. Allora mi fermai sul lato opposto della strada, e stavo attraversando, per comprare le uova. Ma un po' prima di raggiungere il negozio, una moto mi colpì su un lato, e sull'altro mi fece roteare le gambe. Ho preso un solo uovo, ma molto grande...sulla fronte.

La gente era molto gentile ad aiutarmi a mettermi seduta, mi misero ghiaccio sulla testa, e dopo un po' mi aiutarono a tornare alla macchina, dove Usha con Chiaciù e Dona stavano aspettando, inorriditi. Il venditore di uova ci riportò a casa nostra. Ho subito il necessario trattamento medico. Dio come al solito pensa a noi sino all'ultimo dettaglio, e questo spiega perché Franco era in Kurseong. Lo chiamammo al telefono e gli affidammo i ragazzini. Ero veramente tranquilla, perché per il momento sapevamo di poter contare su di lui. E' una persona così gentile. Con le sue

rassicuranti parole, che io potevo stare tranquilla e migliorare, rimasi per un momento a Siliguri e mi sentii subito meglio.

Ora e' tempo che riprendo a guidare l'auto (e le mucche fuori dalla mia strada). Peraltro questo ambiente e' amichevole per le mucche, che sono veramente in grado di ridurre gli incidenti in India, obbligando a moderare la velocita'. Sfortunatamente non ce n'era nessuna, quando quel memorabile Venerdì' stavo attraversando la strada. Sara' mica che erano di servizio in quel momento...?

Ma non serbo rancore ne' verso il Paradiso, ne' verso nessuno quaggiu', e certamente non per le mucche. In effetti ogni volta che ricordo l'incidente, il mio cuore si riempie di gratitudine verso Dio, per essere tornata alla mia vita, come una mia piccola resurrezione.

Altre notizie: Abbiamo ricevuto un telaio per tessitura a mano, per fare tessuti. Di gia' Usha e Porimol hanno imparato l'arte, che poi travaseranno nelle nostre ragazze. Insieme alla macchina e' venuto "l'insegnante", un uomo dal villaggio da cui e' arrivata la macchina. Spero di non



imbottirvi troppo con le mie note, sempre le stesse, o molto simili. Eccone un'altra: Il mondo e' stato creato per essere armonioso. Il peccato ha sconquassato questa armonia. Quando le cose vanno come Dio vuole, tutto e' bello, anche se una moto si fa strada attraverso le tue gambe; perche' il Destino voluto da Dio controlla tutto il mondo, ed anche il nostro piccolo mondo.

Prendi per esempio l'uomo, che ci insegna l'arte della tessitura. Lo chiamiamo Gandhiji, perche' se ne va camminando solo con il suo "lunki" (un telo attorno alla vita) , sempre allegro, fa il suo lavoro con devozione, ora facendo girare la ruota, ora facendo il tessuto. La macchina stessa ha le origini di Gandhiji, ed il suo rumore ti porta indietro di molti anni. Osservavo il nostro Gandhiji al lavoro, come ogni movimento deve essere armonioso. Il momento dell'armonia e' improvvisamente disturbato ...c'e' un disastro...la ruota si rompe. Allora lui ripara il danno, e ritorna l'armonia. Sembra facile, ma quando viene il mio turno di imparare, la bobina vola via, come la palla da cricket colpita dal famoso Tendulkar.

Abbiamo grandi speranze di insegnare ai nostri giovani ragazzi e ragazze arti che poi siano utili nella vita. Al presente stiamo facendo tessuti, in modo da ottenere da questo materiale semplici equipaggiamenti e/o sacchi. Questo e' il mio piccolo sogno, ma io so che se ci impegnamo, il sogno diventa realta'. In ogni caso gia' solo il suono della macchina mi fa sentire bene. L'essere occupati e' un'importante terapia. Ricordo la mia insegnante, quando vedeva qualche candidato trascinarsi senza impegno o, addirittura peggio, rinunciare, gli assegnava (beh...non "gli", ma "ci" assegnava, poiche' in quel periodo io pure ero tra quelli...) qualche lavoro manuale, in modo da riportarci sulla retta via. Funzionava davvero! L'ho provato recentemente. Ero cosi' giu' di morale, e non riuscivo a trovare un posto dove recuperare, e nemmeno le preghiere servivano. Poiche' mi stavo sballottando tra diversi problemi, interiori ed esterni, mi ricordai quel bel tempo della formazione, e mi dissi: "fammi provare il vecchio metodo!". Vicino alla nostra scuola, qualcuno puli' il canale di scolo, e butto' tutta la porcheria sulla strada, proprio vicino al nostro cancello. Ogni volta che attraversavamo quella strada (due volte al giorno...) il mucchio mi disturbava, ma occupata da altre cose, lo lasciavo sempre dov'era. Credo che quel mucchio mi stesse aspettando. Indossai il grembiule, chiamai Ningma ad assistermi (la nostra lavorante mentalmente ritardata), presi un po' di sacchi, e me ne andai a fare quello che serviva. Come cominciai il lavoro, mi resi conto che quel mucchio non era poi tanto inutile da buttarlo via, poiche' non era altro che composto della foresta; infatti durante la stagione delle piogge tutte le foglie cadono nel canale e si decompongono, diventando quindi



La gioia di Pasqua e' di essere di nuovo con chi si ama.

eccellente concime per l'orto. Dovemmo solo rimuovere la plastica, non degradabile. Ad un certo punto diventammo il punto focale di alcuni residenti, che danno il benvenuto ad ogni avvenimento che capiti, poiche' se ne stanno seduti tutto il giorno giusto ad aspettare che qualcosa capiti. Alla fine del giorno tutti erano interessati a quel mucchio di composto forestale che sembrava cosi' ricco e fertile. Ora che la fattoria di Fr Abraham non produce piu' composto, questo e' cresciuto molto di valore, e non e' neppure facile da trovare. La notte seguente mi agitai nel mio letto, questa volta con un'altra ansieta'...e cioe' che il giorno seguente non avremmo trovato piu' niente da raccogliere. Ma fortunatamente, nonostante gli spettatori fossero interessati al mucchio, non avevano voglia di raccogliarlo e metterlo nei sacchi. Cosi' riuscimmo a prenderlo tutto noi! Ma dopo quei 2 giorni di duro lavoro, semplice e manuale, furono curati anche I miei turbamenti spirituali.

Poi avemmo un'altra visita, per "distrarci" dall'ordinario, e per ricordarci che la gente si preoccupa e viene per dirci proprio cio'. Questa e' un'altra cura per I nostri "turbamenti

spirituali".

Jane Davidson e Julie Franc, grandi amici di Fr. Abraham', e sponsor dal Canada, portarono non solo una scatola di vestiti speciali, che proteggono dalla polmonite, lavorati a maglia dalle

signore della parrocchia di Jane, e benedette dal Fratello, ma anche tanta gioia, un vero anticipo di quella di Pasqua.

Ed ecco finalmente, il regalo di Pasqua! Non arrivo' da un uovo di cioccolato, ma dal villaggio vicino, prossimo alla casa di Maranatha. Essendo cosi' vicini alla settimana della Passione, vorrei dire che **Pinki** e' venuta fuori dal buio di una tomba di estrema poverta'. Ha piu' o meno 7 anni. E' stata abbandonata dai suoi genitori. I nonni si presero cura di lei. Fanno lo strano lavoro di raccogliere la



Il sudore del povero rende il ricco ancora piu' ricco...

sabbia ed I piccoli ciottoli, come il resto della gente che vive sulle rive del fiume. Mano a mano che ti avvicini alla



Il mio nome e' Pinki

E questa e' la mia casa

nostra area, puoi vedere dappertutto gente che rompe le pietre del fiume: donne, bambini, vecchi. Quindi sulle sponde del fiume tutti raccolgono la sabbia, mucchi e mucchi ovunque. Con un calore che scotta,

che gia' e' cominciato, e' una condizione inimmaginabile. Ma questo e' il modo con cui questa gente riesce a sopravvivere. Si, possono solo sopravvivere, perche' la paga che prendono e' pressoché nulla. Il guadagno vero lo fa il "dada" (il grande fratello), che e' "proprietario" dell'area e quindi lui, e non quelli che fanno questo lavoro, vende la sabbia e tutte le pietre, e fa l'affare.

Pinki e' una bimba Dawn, innocente e sensibile. Poiche' I suoi nonni dovevano andare al lavoro, lei era abituata a stare da sola, girovagando senza meta. Quando la nonna mori', il nonno si preoccupo' molto di Pinki, ma le voleva parecchio bene, e quindi se ne preoccupo' al meglio che poteva. Era tutta indolenzita, con la pancia ingrossata dagli "abitanti" che la maggior parte dei poveri ha (ma questo e' causato da mancanza di igiene e non perche' I poveri hanno qualcosa di speciale tra I parassiti da offrire.) Come le notizie sulla nostra casa cominciarono a circolare, lui si rivolse a noi, con la speranza di non essere respinto.

Tutti I genitori e parenti che abbiamo incontrato, che hanno bambini handicappati sotto le loro cure, condividono la stessa ansieta', del tipo cosa potrebbe accadere quando loro non ci saranno piu' per curare e proteggere questi esseri cosi' vulnerabili? Qui, su questo punto, li capisco molto molto intensamente. Condividiamo la stessa ansieta', che comunque "si raffredda" e diventa un fardello sopportabile, poiche' sappiamo che c'e' Qualcuno, che si preoccupa di noi tutti, che ci ama sino al punto da non risparmiare il suo Figlio per noi – il nostro Padre celeste- Questo e' il rimedio per la nostra ansieta', specialmente quando noi stiamo perdendo la speranza: ricordarci che il Suo amore e' piu' grande



Una Pasqua gioiosa

si

che il nostro disappunto, ed I suoi piani per la nostra vita sono migliori che I nostri sogni. Non spegne mai quelli che credono in Lui totalmente! Lo stesso Padre che procuro' il sollievo al nonno di Pinki, si fara' carico dei nostri bisogni. Ora Pinki cammina per la casa, ordinata e contenta. All'inizio aveva perso suo nonno, ma ora c'e' Usha e cammina con lei e prima o poi fanno una visita a casa loro. Inutile dire che siamo felici che ancora una volta noi, con il vostro nobile supporto, abbiamo potuto trasformare il buio e il dolore di vivere nella poverta' estrema, in vita e gioia di una nuova vita – la Pasqua!

Auguri di cuore, **Flame of Hope family**
e suor AnnFrancesca.